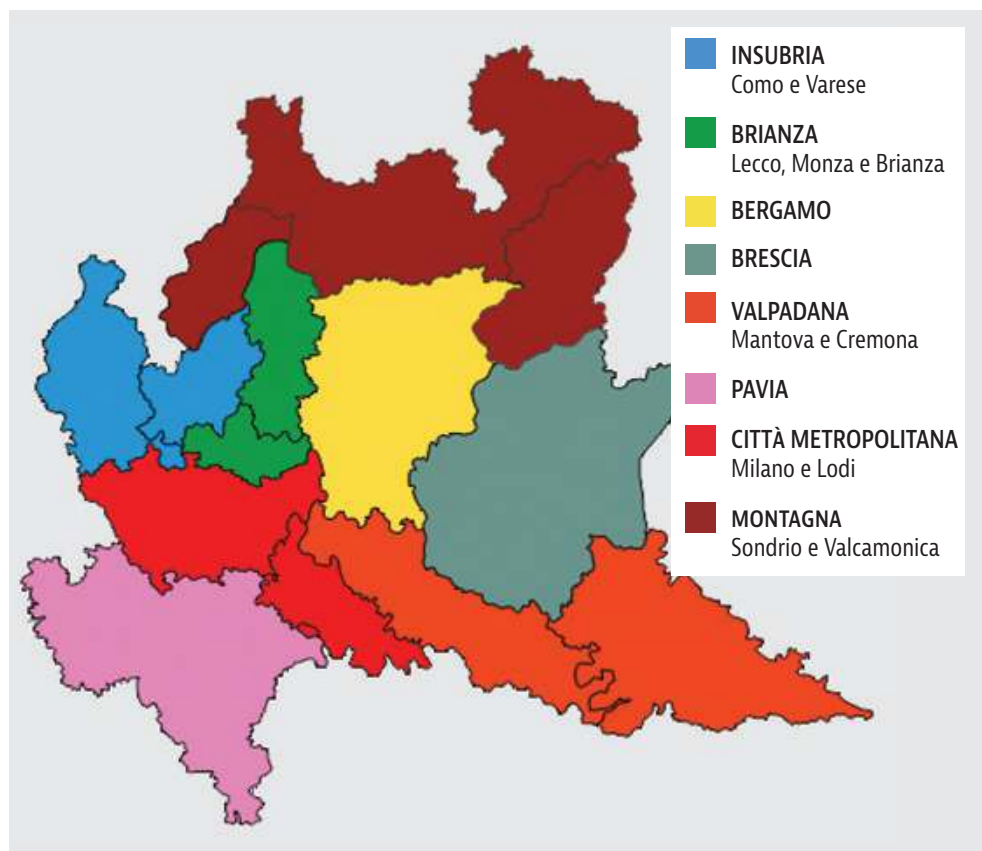


BRESCIA E PROVINCIA

GLI OTTO CANTONI



infogdb

«No a Sondrio: la Valcamonica deve restare bresciana»

Documento di Broletto e Associazione Comuni alla Regione sulla riforma delle autonomie locali

La proposta

Enrico Mirani
e.mirani@gornaledibrescia.it

La Valcamonica deve restare aggregata alla Provincia di Brescia. L'idea, ventilata dalla Regione, di staccarla dal suo tradizionale riferimento per unirla a Sondrio è da bocciare. Per ragioni storiche, perché «l'organizzazione del trasporto pubblico e di altre funzioni fondamentali, come ambiente e territorio, sono meglio garantiti» nella situazione attuale, «che ha dimostrato la propria efficienza ed efficacia». Non solo. L'Azienda socio-assistenziale territoriale (Asst) Valcamonica-Sebino, assoggettata a Sondrio dopo la recente riforma sanitaria, deve tornare autonoma e collegata all'Ospedale Civile di Brescia.

I cantoni. È la posizione della Provincia di Brescia e dell'Associazione Comuni Brescia-

della discussione con la Regione un progetto alternativo complessivo, per ridefinire il sistema delle autonomie locali nel Bresciano.

La riforma. Il documento sottoscritto da Provincia e Acb è stato consegnato ieri ai sindaci nell'assemblea convocata dalla prima per discutere (fra l'altro) il bilancio di previsione, che sarà portato in Consiglio lunedì. La proposta prevede che la Provincia-ente di Area Vasta consolidi il suo ruolo di «casa dei Comuni». Si pensa, poi, alla costituzione di Aree Omogenee coordinate dalla Provincia. In esse i Comuni svolgerebbero insieme alcune funzioni: dalla semplice conferenza dei sindaci per indirizzo su programmi e progetti condivisi alla convenzione per attuare servizi associati, fino all'Unione dei Comuni. I perimetri geografici sono in discussione: le cinque Comuni-

L'11 aprile a Brescia l'apertura del Tavolo istituzionale di confronto con Maroni

ni sostenuta nel documento che lunedì 11 aprile verrà presentato alla Regione nel Tavolo istituzionale di confronto convocato dal presidente Roberto Maroni sulla riforma del sistema delle autonomie in Lombardia. Un percorso che riguarda le attuali dodici Province (enti di Area Vasta secondo la legge Delrio), che la Regione vuole ridurre. Maroni ha avanzato la proposta dei otto Cantoni sulla base delle nuove circoscrizioni sanitarie: Insubria (Como e Varese), Brianza (Lecco e Monza Brianza), Bergamo, Cantone Metropolitano (Milano e Lodi), Pavia, Val Padana (Cremona e Mantova), Brescia (senza Valcamonica), Cantone della montagna (Sondrio e Valcamonica). Una proposta che, nel Bresciano (in Valle innanzitutto), non trova consensi. Il presidente della Provincia, Pier Luigi Mottinelli, si è dunque attivato per portare al Tavolo

montane, più le Aree Omogenee di Garda, Franciacorta e Bassa. Quest'ultima, data la dimensione, potrebbe essere divisa in tre zone. Infine, si propone la creazione di Ambiti Territoriali Ottimali con le Province vicine per lo sviluppo di zone di interesse comune, basti pensare ai laghi e alle montagne. //

Mattinzoli è il coordinatore di Forza Italia

Elezioni

L'esito del congresso provinciale dopo le turbolenze dei giorni scorsi



Eletto. Alessandro Mattinzoli

■ Alessandro Mattinzoli è stato confermato ieri alla guida di Forza Italia nel Bresciano, dal congresso provinciale riunito agli Artigianelli. Nel corso dell'appuntamento il segretario provinciale si è rivolto direttamente a Silvio Berlusconi. Lo ha fatto attraverso una lettera

nella quale ha sintetizzato «quello che abbiamo fatto - ha scritto Mattinzoli - e quello che vogliamo fare».

La lettera di Mattinzoli - che sarà affiancato dai diciassette componenti del direttivo scelto da un'unica lista - segue le turbolenze pregressuali generate dallo strappo di Giuseppe Romele, che scriveva a sua volta a Berlusconi aveva messo nel suo mirino l'asse Mattinzoli - Gelmini - Paroli e denunciato «il grave ed illegittimo comportamento del commissario provinciale - scriveva Romele - che sta operando nel solo interesse personale».

Parlando a Berlusconi e ai delegati - 496 erano gli aventi diritto al voto, i votanti sono stati invece 311 - Mattinzoli ha premesso di voler «sdrammatizzare la tensione innescata dalla lettera di un nostro parlamentare» e ha riassunto «cose fatte e obiettivi». In primis «il congresso per rilanciare il ruolo di Forza Italia. La fase congressuale ha portato ottanta Comuni su cento ad avere un loro co-

ordinatore. E nei venti dove abbiamo avuto tensioni non abbiamo potuto esimerci dallo scegliere soluzioni che non le alimentassero. La fase congressuale continuerà per estendere il tesseramento anche a quei territori comunali che non hanno un coordinatore. Vogliamo riaprire stabilmente la sede provinciale e suddivideremo il territorio in nove aree omogenee».

MariaStella Gelmini, coordinatore regionale forzista e capoluogo del partito per le elezioni comunali a Milano ha chiarito: «Ogni congresso è un momento di verità e di crescita. Non celebrarlo sarebbe stato un grave errore. Se avessi voluto imporre decisioni bastava confermare Mattinzoli commissario. Dobbiamo fare più

congressi per una maggiore partecipazione. Può darsi che anche per noi le primarie diventino una necessità. Le rendite di posizione sono finite».

E Adriano Paroli, tra i componenti del nuovo direttivo, ha rimarcato: «Il congresso era necessario. Oggi sappiamo chi è di Forza Italia e chi no». Tra gli esponenti delle altre forze di centro-destra, ospiti del congresso, c'erano per la Lega Paolo Formentini - che ha invitato i forzisti «a staccare la spina alla Provincia» - Gianpiero Maffoni (Fratelli d'Italia) Gianmarco Quadrini (Udc) Mauro Parolini per Ncd, Nini Ferrari (X Brescia Civica). //

PAOLA GREGORIO

Il questore Esposito lascia Brescia, arriva Ciarambino

scia Centro che si è svolto ieri sera nella Sala Piamarta.

Da Lucca. Ciarambino è originario della provincia di Foggia. A Lucca è arrivato nel 2014 dopo un incarico come vice questore vicario di Genova. La sua esperienza in polizia è iniziata a Venezia, dove ha trascorso una quindicina di anni prestando servizio inizialmente nella squadra mobile e poi alla guida della Digos. Prima di approdare a Genova, Ciarambino è stato impegnato anche nelle questure di Bologna e Varese.

L'attuale questore della nostra città, Carmine Esposito, è nato a Napoli nel '57. A Brescia è arrivato nell'agosto 2014.

Esposito è entrato in polizia diciottenne, nel 1985. Ha ricoperto importanti incarichi nelle questure di Napoli, Salerno e Palermo. Prima di arrivare a Brescia è stato questore della provincia di Trapani.

Esposito dovrebbe lasciare Brescia a metà aprile. //

Cambio al vertice

Verrà trasferito a Bari a metà aprile
L'ha annunciato ieri il sindaco Del Bono

■ Cambio della guardia al vertice della Questura: Carmine Esposito se ne andrà a Bari; al suo posto subentrerà l'attuale questore di Lucca Vincenzo Ciarambino.

Ad annunciarlo è stato il sindaco Emilio Del Bono durante l'incontro con i cittadini di Bre-



Foggiano. Vincenzo Ciarambino

Mmi, Scaip, Svi Distribuzione record di uova di cioccolato

Distribuzione record di uova di cioccolato nella scorsa Pasqua per le tre Ong e Onlus bresciane Mmi, Scaip e Svi. Oltre 1.300 le uova artigianali distribuite a fronte di un'offerta libera che ha portato nelle case circa 14mila euro. Lo scrittore bresciano Aldo Ungari inoltre, fondatore e presidente Svi, ha deciso di devolvere i proventi del suo ultimo libro «Un cammino» alle tre Ong. Il romanzo è disponibile in tutte le edicole al costo di dieci euro.

KAUPPA.it

Lavora con noi

Scopri se stiamo cercando te

visita www.kauppa.it/lavora-con-noi/
e manda il tuo CV a job@kauppa.it